

Temi **La territorialità nazionale**

Un simposio al Monte Verità organizzato da Coscienza Svizzera

■ « Terre alte e terre basse. Quale territorialità per la Svizzera del XXI secolo? », questo il tema dell'incontro di studio di Coscienza Svizzera in programma per sabato prossimo 20 agosto al Monte Verità di Ascona.

Dopo gli anni in cui le politiche liberiste hanno contribuito a divulgare l'immagine della montagna come uno spazio a carico delle aree economicamente più dinamiche del Paese, negli ultimi tempi - complice anche la rivalutazione della loro storia, non solo fatta di arretratezza e di ristagno sociale e culturale - si sta facendo strada la necessità di ripensare il suo ruolo all'interno dell'organizzazione territoriale svizzera.

Nella realtà attuale, le montagne assommano problemi multiformi che spaziano dallo spopolamento e l'accelerato invecchiamento demografico, allo sfruttamento turistico, troppo spesso poco in sintonia con le esigenze di

una gestione sostenibile delle risorse territoriali.

Si tratta di problemi che nel passato sono stati letti e affrontati nel quadro dei rapporti di dipendenza tra centro e periferia. Nel prossimo futuro sarà tuttavia opportuno prendere maggiormente in considerazione le complesse relazioni proprie alla verticalità dello spazio montano. Ciò significa mettere a fuoco i numerosi nodi riguardanti l'evoluzione storica delle disparità tra «terre alte» e «terre basse», ma anche ridisegnarne i rapporti nel quadro di una territorialità in grado di coniugare globalizzazione e coesione nazionale.

Terre alte e terre basse

Proprio attorno a questi temi, Coscienza Svizzera organizza appunto sabato al Monte Verità di Ascona (9.20-13.00), la giornata di studio «Terre alte e terre basse. Quale territorialità nella Svizzera del XXI secolo?». Promosso a mar-

gine dell'ottavo convegno internazionale dell'Associazione internazionale per la Storia delle Alpi (che si svolgerà nella stessa sede tra il 17 e il 19 agosto), l'incontro pubblico prevede le relazioni del geografo Ruggero Crivelli e degli storici Luigi Zanzi e Anne-Marie Granel-Abisset.

Ad esse seguirà una tavola rotonda a cui parteciperanno Samantha Bourgoin (direttrice del progetto Parco nazionale del Locarnese), Tarcisio Cima (Ufficio di statistica del Cantone Ticino), Clà Semadeni (direttore dell'Ufficio per lo sviluppo del territorio dei Grigioni), François Seppey (capo del Service du développement économique del Canton Vallese) e Gian Paolo Torricelli (docente all'Accademia di architettura di Mendrisio e responsabile dell'Osservatorio dello sviluppo territoriale del Cantone Ticino).

Per informazioni: www.coscienza Svizzera.ch - telefono 079/234.11.65.